

# CARTE BLANCHE A TEHO TEARDO

## CARTE BLANCHE 2017

È UN PROGETTO DI PALAZZO GRASSI  
IN COLLABORAZIONE  
CON ENRICO BETTINELLO

## TEHO TEARDO – SEA CHANGE.

INSTALLAZIONE SONORA,  
TEATRINO DI PALAZZO GRASSI

**VENERDÌ 21, SABATO 22  
E DOMENICA 23 APRILE 2017**

DALLE 10 ALLE 19, INGRESSO LIBERO

**21 APRILE, ORE 17**

INCONTRO CON TEHO TEARDO  
ED ENRICO BETTINELLO

**22 APRILE, ORE 20 E 21.30**

TEHO TEARDO & MP5  
“PHANTASMAGORICA”

*The ocean is an object of no small terror.  
Indeed, terror is in all cases whatsoever, either more  
openly or latently, the ruling principle of the sublime.*  
Edmund Burke

*I'm the creature from the black leather lagoon.*  
Lux Interior / The Cramps

Ho iniziato a lavorare con il suono senza che nessuno mi avesse mai ispirato, per quanto io ricordi, ad eccezione del registratore mono a cassette di mia nonna che cadde a terra e cominciò a riprodurre al rallentatore i nastri dei radiodrammi registrati come se captasse segnali dal cosmo. Diventò il mio universo possibile; le onde sonore che generava erano liquide, nuovi suoni avevano preso a prosperare.

Di conseguenza, cominciai a costruire un archivio che nutro tuttora, dopo tanti anni, aggiungendo registrazioni su registrazioni. Pulsa.

Raccolgo e classifico suoni, e cerco i nomi più adatti per catalogarli. Per me si tratta di memorie sonore, non di citazioni nostalgiche. Alcuni suoni provengono da sessioni da me effettuate, altri invece sono casuali: ritrovamenti, furti, errori, dimenticanze e lasciti involontari. Il mio archivio è un forziere di memorie e fantasmi sotto i mari. È un mare lui stesso.

I nostri mari sono ciò che noi vogliamo essi siano, ricchi di pesci oppure no, profondi o meno, sabbiosi o pieni di scogli. Siamo mari noi stessi, opachi, scuri, trasparenti, inquieti, insidiosi. Siamo maree, onde, sabbia, alghe, spiagge. Ascoltare un suono significa anche stabilire un rapporto con un fenomeno fisico che riesce ad attraversare metafore emozionali e filosofiche della nostra esistenza affettiva. Accade fissando l'infinito che il suono ci indica. Perché il suono è la legge che sposta l'aria, attraverso le onde si rivela ed arriva fino a noi dall'eternità.

Possiedo registrazioni effettuate con microfoni immersi nelle acque della laguna di Venezia, certe raccolte da me, altre di cui non ricordo nemmeno la provenienza, ma non è importante ora.

Attraverso un sistema di altoparlanti, diffonderò nel foyer del teatro di Palazzo Grassi registrazioni realizzate con microfoni che sono stati fiondati nel buio fangoso della laguna fin dove non si vede più nulla. Questi suoni contribuiranno alla creazione di altre scorie, detriti di suono generati nell'atrio da microfoni a contatto, mentre altri microfoni entreranno in risonanza con l'ambiente stesso. Una sorta di partenogenesi accidentale porterà alla comparsa di nuove incrostazioni sonore viventi, in perpetuo cambiamento come coralli, alghe, spugne e parassiti. Un fondale nella memoria in perenne mutazione, dal sublime allo spregevole, dove tutto si muoverà al buio e dal quale milioni di creature e spiriti, ripetendo lo stesso millenario rituale, emergeranno sgomenti dalla laguna per morire subito dopo davanti a noi.

Teho Teardo



palazzo  
grassi  
FRANÇOIS PINAULT  
FOUNDATION

PINAULT COLLECTION

microfoni a contatto,  
registrazioni ambientali,  
suoni trovati, strumenti – Teho Teardo,  
voce – Hugh O'Connor